

e-mail: red.aquila@icentro.it

CORONA VIRUS» IL TAGLIO DEL NASTRO

L'ospedale ora è più forte grazie all'aiuto dei privati

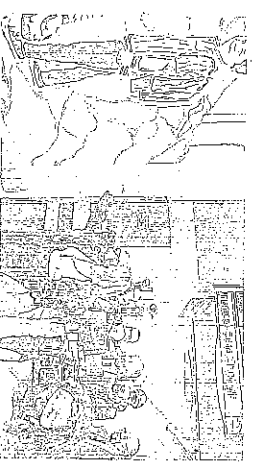
Sei nuovi posti letto a Terapia intensiva con 700mila euro frutto di donazioni

di Federica Di Marzo
e L'AGUIA

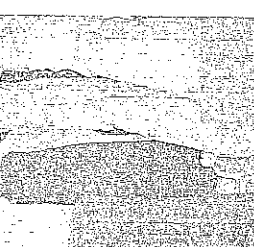
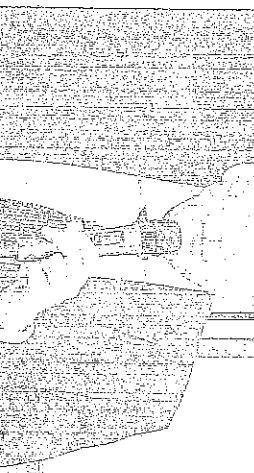
Taglio del nastro per il nuovo modulo di Terapia Intensiva Grandi Emergenze dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila completamente finanziato da privati. L'investimento complessivo, pari a 700mila euro, è stato possibile grazie all'impegno e all'Unione di Iniziativa della Fondazione Campag, dell'Asce L'Aquila e delle associazioni di volontariato cittadine V.A.D.O., Onlus e L'Aquila per la Vita onlus che hanno convogliato e implementato le donazioni dei cittadini.

LE NOTIZIE

16 posti letto, di cui quattro nuovi e 2 ristrutturati, potranno a febbraio della capienza del reparto. Si tratta, più in particolare, di posti letto "a pressione negativa" che sono stati concepiti per ospitare persone affette da malattie contagiose in totale sicurezza e pienamente integrati con l'unità di Terapia intensiva generale esistente. L'accesso al settore denominato Grandi emergenze è garantito da un nuovo ascensore che dall'esterno conduce i pazienti direttamente nelle stanze di degenza, evitando qualsiasi pericolo di contagio nel percorso e riducendo al minimo i tempi di trasferimento dal punto soccorso all'ambiente teo a migliore anche l'umanizzazione delle cure e dei percorsi assistenziali che prevede, per quanto possibile, la vicinanza dei familiari ai pazienti e il ricovero attraverso la predisposizione di un'ideale area collogio, l'adozione di nuove procedure di accesso e l'utilizzo di strumenti di comunicazione in-



Due studenti dell'Accademia di Belle Arti realizzano il murale-simbolo del reparto



A dare il benvenuto ai pazienti del reparto, ma anche ai medici e agli infermieri, è un quadro realizzato da due studenti dell'Accademia di Belle Arti dell'Aquila donato all'ospedale San Salvatore dalla Fondazione Campag in occasione della Giornata Europea delle Fondazioni: "Non sono un murale - Segni di comunità", questo il titolo dell'opera, raffigura una madre chinata ad abbracciare lo scarpone al suo bambino. Nel significato di questa scena si completa la missione di sensibilizzazione delle comunità nei diversi territori e territori, dei giovani che rappresentano il futuro e del più fragile territorio che vive in questo caso è giocato proprio dalle associazioni e tutte le realtà filantropiche che sostengono progetti solidali in favore delle comunità e dei territori di riferimento. La Fondazione ha voluto coinvolgere l'Accademia di Belle Arti commissariando l'opera a due studenti del corso di Pittura, Asia Semmesimo e Andrea Cascanelli, che hanno realizzato in chiave personale lo stencil dello street artist L'urpato di base, coordinati dal docente Stefano Ianni.

ascensore dedicato e la riproduzione di un ambiente a misura di malato con finestre e l'accensione del ventilatore di questo modulo sono tre, sottolinea Marinangeli, la versatilità del posto letto anche isolabili in base alle esigenze dei pazienti Covid e non, la modalità di accesso più sicura e veloce grazie ad un

In alto da sinistra a in senso orario il primario Franco Marinangeli, il taglio del nastro del nuovo posti letto di terapia intensiva e le attrezzature nel reparto (fotosegnalato di Raniero Pizzi)

LE DONAZIONI
Il progetto è stato realizzato con le donazioni raccolte sin da primi momenti dell'emergenza sanitaria della associazione V.A.D.O. che aveva lanciato la campagna "compra un matitone per la terapia intensiva" alle quali si sono aggiunte le risorse messe a disposizione dall'Aquila per la vita, Fondazione Campag, Asce. Il progetto, invece, è stato donato dai finanziatori dallo studio di ingegneria Promedia, gli studenti che entrerà immediatamente in funzione, aggiunge Marinangeli, «è rappresentata un passo in avanti decisivo anche per l'attività chirurgica, oltre che per l'attività di didattica e ricerca legate alla più numerosa scuola di specializzazione dell'Ateneo. Oggi per chi legge, ndr) si inaugura il modulo che rappresenta il completamento dell'opera pubblica finanziata con il decreto legge 34 del 2020 alla cui realizzazione hanno concorso una fondazione, un consorzio di imprese, due onlus, l'Università e il Tribunale per i diritti del malato. Sicuramente una strategia unica nel panorama nazionale», conclude il primario di Terapia intensiva, «con risultati evidenti, a dimostrazione della grande resilienza e generosità della comunità della provincia dell'Aquila».

ambiente teo a migliore anche l'umanizzazione delle cure e dei percorsi assistenziali che prevede, per quanto possibile, la vicinanza dei familiari ai pazienti e il ricovero attraverso la predisposizione di un'ideale area collogio, l'adozione di nuove procedure di accesso e l'utilizzo di strumenti di comunicazione in-

dell'unità di Anestesia, rianimazione e terapia del dolore Franco Marinangeli. Un aspetto che consente di rispondere alle esigenze di efficienza ed efficacia di gestione del personale sanitario collegato a una centralina telefónica che consente un continuo monitoraggio dei pazienti anche a distanza, spiega il direttore

novatori.
Il primario
ogni posto letto è dotato di un monitor per la misurazione dei parametri vitali e una telecamera collegata a una centralina telefónica che consente un continuo monitoraggio dei pazienti anche a distanza, spiega il direttore

novatori.
Il primario
ogni posto letto è dotato di un monitor per la misurazione dei parametri vitali e una telecamera collegata a una centralina telefónica che consente un continuo monitoraggio dei pazienti anche a distanza, spiega il direttore

novatori.
Il primario
ogni posto letto è dotato di un monitor per la misurazione dei parametri vitali e una telecamera collegata a una centralina telefónica che consente un continuo monitoraggio dei pazienti anche a distanza, spiega il direttore

novatori.
Il primario
ogni posto letto è dotato di un monitor per la misurazione dei parametri vitali e una telecamera collegata a una centralina telefónica che consente un continuo monitoraggio dei pazienti anche a distanza, spiega il direttore

Benedizione impartita dal vescovo ausiliario
È stata la benedizione impartita dal vescovo ausiliare dell'Aquila, monsignor Antonio Di Angelo, ad aprire, ieri mattina, la cerimonia di inaugurazione del nuovo modulo di Terapia intensiva Grandi emergenze dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila. A tagliare il nastro di quello che il vescovo ha definito «un luogo per la vita» è stata la signora Elena,

vedova di Giovanni Leonardi, primo medico anestesista all'Aquila e tra i primi ad aprire un reparto di Rianimazione in Italia. La cerimonia, alla presenza delle autorità civili e militari, si è tenuta subito dopo una conferenza stampa di presentazione dei sei nuovi posti letto.